

Parrocchia
S. Maria
della Visitazione
Pace del Mela

IL NICODEMO



Fogli della Comunità

PALERMO,



A D D I O

In questo numero

- 2 - I fatti nostri
- 3 - La Rivelazione, dialogo tra Dio e l'uomo
- 4 - Lampada ai miei passi è la tua Parola, Signore
- 5 - Un inno alla vita
- 6 - U cufiniddaru (il cestaio)
- 7 - Sui sentieri della speranza
- 8 - Referendum per sfuggire al malgoverno siciliano
- 9 - Ci agganceremo alla Liguria?
- 10 - Una finanziaria che illude e delude
- 11 - Discepoli in Missione
- 12 - L'alimentazione in gravidanza
- 13 - La T.S.C. crea allarmismo?
- 14 - Armonie (poesie bambine)
- 15 - Come ottenere olio d'oliva con bassa acidità

I FATTI NOSTRI

a cura di Franco Biviano

ANCHE I LATRATI INQUINANO
- I Consiglieri di maggioranza hanno respinto, nella seduta del 29 settembre 2000, la proposta dell'istituzione di un canile comprensoriale da ubicare nel nostro territorio, avanzata dal consigliere di minoranza Angela Musumeci. Le motivazioni addotte per giustificare la posizione negativa nei confronti della proposta sono state due: la mancanza di un idoneo sito nell'ambito del nostro territorio comunale e il pericolo che l'inquinamento acustico provocato dai latrati dei cani potesse superare la soglia di tollerabilità.

LA GUERRA DELL'ACQUA. E' dal 1931 che Pace del Mela ha diritto a due litri e mezzo al secondo dell'acqua proveniente dalla sorgente Luca. Circa 10 anni fa, a seguito di un guasto alla conduttura, il Comune di S. Lucia del Mela ha interrotto l'erogazione e da allora non c'è stato verso di riavere il nostro quantitativo di acqua potabile. Nel 1998 il Tribunale di Barcellona si dichiarò incompetente e invitò il Comune di Pace del Mela a rivolgersi entro sei mesi al Tribunale delle Acque Pubbliche di Palermo, ma il termine venne fatto decadere senza prendere alcuna iniziativa. Adesso il Comune ha dato incarico all'avv. Raffaele Tommasini di riprendere la controversia.

TUTTI GLI UOMINI DELL'ASI. I dipendenti delle industrie operanti nella zona ASI di Giammoro sono in tutto 816, distribuiti in 52 ditte. Di queste, sono ben 31, cioè il 60%, le industrie con un numero di dipendenti irrisorio, inferiore alle 10 unità. Ecco, in ordine di grandezza, l'elenco delle imprese (tra parentesi il numero dei dipendenti nel 1999): Duferdofin (166), GDM (90), SICON (50), Cambria (40), Simone Gatto (37), Puglisi (36), Celerttrasporti (31), Arcom (28), Fiorino (25), Tenda Sud



(21), GDS (19), Ultragas (18), Citrus Vita (16), Nardelli (15), Metalmecanica Milazzese (14), La Metallica (13), Raimondi (11), Lineaform (10), Rizzo (10), Special Tubi (10), TecnItalia (10), Electrosud (9), N.A.C. (9), TESS (9), Tecnstil (9), Fatauto (8), P.L.R. (8), Cometra (7), Mesit (7), Prefabbricati del Tirreno (7), D'Angelo (6), IDAR (6), Siciltermica (6), ICEP (5), Maiorana (5), Cantiere Giunta (4), Calogero (4), FATA-IVECO (4), Polgom (4), SIR (4), Bucca (3), IDAG (3), Mediterranea Grassi (3), Raimondi snc (3), Terminter (3), Coiro (2), Pianezzola (2), Trio (2), Almas (1), Comes (1), Electoplast (1), Olii Meo (1).

DEPURATORE, QUANTO MI COSTI? La quota che il Comune di Pace del Mela dovrà pagare all'ASI per la partecipazione alle spese di gestione del depuratore consortile per l'anno 1999 ammonta a 215 milioni. Quanto dovrebbe pagare l'ASI per l'inquinamento arrecato alla comunità pacese da questo impianto sottodimensionato, con apparecchiature obsolete e privo di una condotta sottomarina?

DITTE CHE SPRIZZANO... INSALUBRITA'. La Giunta Comunale ha autorizzato il Sindaco a classificare altri tre opifici come industrie insalubri di prima classe. Sono la ditta ULTRAGAS ITALIANA S.p.A (che si occupa di stoccaggio, miscelazione, imbottigliamento e movimentazione di GPL destinato ad uso domestico, industriale e industriale), la ditta "LA METALLICA" (che provvede alla manutenzione e collaudo di bombole per GPL) e la "SICILTERMICA" (che procede alla sabbatura e verniciatura di tubazioni).

LA "FABBRICA DELLE OSSA" RESTA CHIUSA. Nella seduta del 13 ottobre, il TAR di Catania non ha concesso alla ditta Mediterranea Grassi di Giammoro la richiesta sospensione dell'ordinanza con la quale il sindaco Carmelo Pagano ha ordinato la chiusura dello stabilimento a causa dell'insopportabile fetore emesso durante il processo di lavorazione dei residui della macellazione. Adesso si attende la sentenza definitiva, che non dovrebbe essere difforme da questa prima decisione.

SIGILLI DI PIOMBO ALLO STABILIMENTO E.S.I. DI GIAMMORO. Il giudice delle indagini preliminari della Procura della Repubblica di Barcellona Pozzo di Gotto ha ordinato il sequestro preventivo dello stabilimento E.S.I. (Ecological Scrap Industry) S.p.A. di Giammoro a seguito di diversi esposti pervenutigli. A quanto pare, la ditta non ha tutte le carte in regola per svolgere l'attività di recupero del piombo dalle batterie esauste. Rammentiamo che nel mese di dicembre dello scorso anno era intervenuto sulla questione il Ministero dell'Ambiente per precisare che la ditta avrebbe dovuto attivare la procedura di V.I.A. (valutazione di impatto ambientale) di competenza ministeriale. La ditta, intanto, ha presentato ricorso al Tribunale del Riesame di Messina.

RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO DELLA CHIESA DEL REDENTORE. L'Assessore Regionale ai Lavori Pubblici, on. Vincenzo Lo Giudice, ha firmato il decreto con il quale viene concesso un finanziamento di 281 milioni per il primo stralcio dei lavori di ristrutturazione della Chiesa del Redentore, affidandone la realizzazione all'Amministrazione Comunale che dovrà provvedere ad espletare la relativa gara d'appalto. E' prevista, tra l'altro, la realizzazione di una cappella lungo il fianco occidentale. □

LA RIVELAZIONE DIALOGO TRA DIO E L'UOMO

fr. Egidio Palumbo, carmelitano

Sabato 30 settembre nella cattedrale di Messina il nostro padre arcivescovo Giovanni Marra ha consegnato ai cristiani della Diocesi una lettera intitolata *Sui sentieri della Speranza*, dove, ispirandosi alla pagina evangelica dei discepoli di Emmaus (Luca 24,13-35), traccia gli orientamenti pastorali per il triennio 2000-2003. Quest'anno pastorale 2000-2001 è dedicato alla Parola di Dio, da ascoltare e leggere attentamente innanzitutto *nelle S. Scritture*, poiché la Parola di Dio — scrive il padre arcivescovo — “è fondamento e regola della fede, ne provoca e sostiene ogni cammino personale, ecclesiale e pastorale... L'annuncio del Vangelo è fondamentale: suscita la fede, la ridesta in quanti si è spenta, la rinvigorisce negli indifferenti, la rinnova in quanti la vogliono approfondire, ne fa scoprire la radicalità ai ferventi” (nn. 12; 14). Inoltre essa è da ascoltare e leggere attentamente *nella storia*, ovvero nelle persone di ogni uomo e donna e nelle situazioni della nostra vita quotidiana, poiché “l'ascolto della Parola non è estranea dalle realtà della vita, anzi abilita a farne lettura sapienziale e profetico discernimento” (n. 15).

In sintonia con queste indicazioni pastorali continuiamo le riflessioni sulla Parola di Dio, privilegiando quest'anno alcune tematiche introduttive che ritengo indispensabili e fondamentali per entrare nel mondo della *Bibbia come libro per la vita*. Inizio, allora, a riflettere con voi su “La Rivelazione come dialogo tra Dio e l'uomo”.

Un dialogo nella libertà. Aprendo la Bibbia troviamo narrato e testimoniato, direi quasi ad ogni pagina, come Dio parla all'uomo e come l'uomo risponde a Dio. Si tratta di un *dialogo* che avviene

tra due libertà: Dio prende l'iniziativa e parla all'uomo con amore e sincerità; all'uomo è data la possibilità e la libertà di rispondere. “Se oggi ascoltate la sua voce: Non indurite il vostro cuore...” (Salmo 95,8); “Ora, se vorrete ascoltare la mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me la proprietà tra tutti i popoli... Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa” (Es 19,5); “Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi” (Mt 19,21). In quei “se” — particella che può sembrare secondaria e insignificante — è racchiuso tutto il mistero della libertà



▲ Dio “comunica” la vita.

dell'uomo di fronte a Dio. Nel dialogo con l'uomo, Dio mostra tutta la sua pazienza e la sua vulnerabilità. Sì, Dio non impone nulla, rispetta, anzi direi *scommette* sulla libertà dell'uomo: questi può rispondere o non rispondere, accogliere o rifiutare o rimanere indifferente. E se lo rifiuta (e questo può essere anche il caso di uno che si ritiene credente) — qui sta la vulnerabilità di Dio! —, Dio non può farci nulla, non lo costringe; lo rispetta nella libertà del suo rifiuto. Ma certamente Dio una cosa la fa: *non lo dimentica*. Con pazienza, come un Amante innamorato e ferito, continua a bussare alla sua vita e attendere che gli apra: “Un rumore! È il mio diletto che bussa: Apri-mi, sorella mia, mia amica, mia colomba, perfetta mia” (Cantico dei Cantici 5,2); “Ecco, io sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli cenerà con me” (Apocalisse 3,20).

Nel rispetto della comunicazione umana. In questo dialogo libero e since-

ro, Dio non usa un linguaggio esoterico o astrale, ma il linguaggio degli uomini comuni. Dio accetta di “scendere” a livello dell'uomo assumendo le qualità e le dinamiche *tipiche* della comunicazione umana: a) silenzio, perché solo se c'è silenzio c'è dialogo; b) la parola o il gesto o il fatto che dona, condivide qualcosa di sé all'altro ed è disposto a ricevere dall'altro — c) la reazione positiva o negativa dell'interlocutore. Questo vuol dire che quando Dio parla, *dona e condivide qualcosa di sé* (autocomunicazione) all'uomo e chiede all'uomo non di essere passivo ma di *interagire*. La comunicazione diventa così “uno scambio di doni” circolare, reciproco e interattivo; uno scambio che lascia sempre un segno, una traccia, un cambiamento di situazioni, una trasformazione...

Ora, l'atto della Rivelazione, cioè dell'autocomunicazione di Dio all'uomo avviene *attraverso* la nostra *esperienza umana* e in particolare *attraverso* la *parola umana* (Deuteronomio 30,11-14), che nella Bibbia ha queste caratteristiche: a) veicola un contenuto, una logica, un orientamento o discerne e interpreta un evento della vita quotidiana, cioè ha carattere “informativo” (Salmo 119,103-105; Esodo 3,13-15; Isaia 1,10-20; Luca 6,17-29); oppure b) a motivo della sua densità e ricchezza, la parola “produce” un effetto, un'azione o un fatto, un evento nelle situazioni della vita quotidiana, cioè ha carattere “performativo” (Isaia 55,10-11; Genesi 1,1...; Geremia 23,29; Luca 4,31-39). Nella Rivelazione di Dio *non vanno mai separate* queste due caratteristiche della parola umana: “Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme al seminatore e pane da mangiare, così sarà della parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver

compiuto ciò per cui l'ho mandata" (Isaia 55,10-11). La Rivelazione di Dio è sempre costituita dalla stretta connessione tra parole ed eventi: la parola non solo interpreta/discerne gli eventi ma anche "si dice", "si comunica" attraverso gli eventi della vita quotidiana. Con Gesù si ha la perfetta connessione tra parola di Dio ed evento: *Gesù è la parola diventata carne* (Giovanni 1,14), cioè diventata umanità debole e fragile, persona umana in relazione con Dio e con gli uomini (Luca 4,16-21).

Parola e Silenzio. Giunti a questo punto è opportuno fare un'annotazione su un aspetto importante e delicato. Il fatto che la Rivelazione di Dio avvenga attraverso la parola umana e che Dio si adegui alle caratteristiche comunicative e alle dinamiche della parola umana, non significa che Dio è riducibile all'esperienza umana e alle sue logiche. Se questo avviene, allora non siamo di fronte alla parola di Dio, ma di fronte a quella di un *idolo* (Salmo 115,4-8). Dio rimane sempre Dio, sempre il Diverso, il Trascendente, l'Altro da me. Dio non è catturabile nei nostri schemi. La parola di Dio non la possiamo incatenare nei nostri pensieri, sentimenti, logiche (Isaia 55,6-9; Luca 4,22-30; Giovanni 6,14-15; 2Timoteo 2,8-13). Così accade che mentre Dio si *rivela* nello stesso momento si *vela*, si nasconde. Perché questo? Perché la nostra umanità debole e fragile ha la grande capacità di strumentalizzare Dio a proprio uso e consumo e di idolatrarlo (spesso e volentieri facciamo coincidere il nostro "Io" con "Dio"). E allora Dio, *per il nostro bene* (!), si ritira, rientra nel suo silenzio, nella sua vulnerabilità. E noi, *se lo vogliamo*, lo andiamo a cercare, bussiamo alla sua porta (Luca 11,9). Sicuramente Dio, l'Amante ferito, è là che ci guarda con amore e ci aspetta, felice di aprirci quando noi bussiamo o in attesa che noi gli apriamo quando Lui bussa. "Signore mio Dio, unica mia speranza, fa' che stanco non smetta di cercarti, ma cerchi il Tuo volto sempre con ardore. Dammi la forza di cercare, Tu che ti sei fatto incontrare e mi hai dato la speranza di sempre più incontrarti. Davanti a Te sta la mia forza e la mia debolezza: conserva quella e guarisci questa. Davanti a Te sta la mia scienza e la mia ignoranza; dove mi hai aperto, accogliami al mio entrare; dove mi hai chiuso, apri-mi quando busso" (S. Agostino). □

IL NUOVO ANNO CATECHISTICO

LAMPADA AI MIEI PASSI È LA TUA PAROLA, SIGNORE

La catechesi diventa efficace solo se è supportata dalle famiglie

"Andate e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del tempo."

(Matteo 28,19-20)

di Rosa Maria Lipari

S' con questo mandato e con la gioia nel cuore che noi catechisti iniziamo questo nuovo cammino insieme, per crescere nella conoscenza, nell'amore e nella testimonianza di Cristo, vero Maestro di vita per tutti noi.

È l'anno della "Parola", quello che sta per cominciare. Attraverso il cartellone, che ogni anno fa da sfondo a questo momento di festa, abbiamo voluto mettere in evidenza che al centro della vita di ognuno, c'è la "Parola" di Dio, illuminata dallo Spirito Santo e incarnata da Cristo stesso, vera luce per l'umanità.

Due i segni portati all'altare, la Bibbia e la lampada accesa, per richiamare il tema di questa grande festa: "Lampada ai miei passi è la Tua Parola, Signore".

Circa 150 fra bambini e ragazzi pieni di gioia ed entusiasmo vengono, accorrono, sentono il bisogno di divertirsi insieme e di conoscere nel loro piccolo, ma grande cuore, il volto

di Cristo e i suoi insegnamenti.

Insieme abbiamo cantato, con gesti e battendo le mani; insieme abbiamo ascoltato la "Parola" che il Signore ha voluto far-

ci sentire; insieme abbiamo pregato e ci siamo affidati al nostro Padre Celeste che mai ci abbandona; insieme abbiamo condiviso ciò che ciascuno ha portato con semplicità e amore.

Anche molti genitori hanno voluto far festa con noi. Siamo contenti che la famiglia prenda coscienza che solo camminando insieme si può raggiun-

gere la meta, che è Cristo fonte di Grazia e di Salvezza. Il nostro desiderio è che ogni sabato possa essere giorno di festa e di condivisione, di crescita umana e spirituale.

Illuminati dallo Spirito Santo, vogliamo essere con la nostra vita e il nostro esempio, luce e testimoni di Cristo, insieme alla famiglia che è la prima "Chiesa domestica".

Tutti quanti, uniti nell'Amore e nella grazia di Dio, possiamo essere per questi bambini, quella vera Chiesa che cammina, che gioisce, che crede, che testimonia Cristo Eucaristia, vita e salvezza per l'umanità. □



GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU'

UN INNO ALLA VITA

Dov'erano i giovani della nostra Comunità?

di Emanuela Fiore



distanza di oltre un mese, ci avventuriamo in un ricordo di giorni straordinari che hanno avuto per protagonisti i giovani. Infatti, nella settimana mondiale della gioventù, Roma è stata invasa da due milioni di giovani provenienti da 160 paesi di ogni parte del mondo. Il messaggio che hanno voluto trasmettere è molto forte: è un inno alla vita.

È nell'avvicinarsi delle stagioni che l'uomo vede l'avvicinarsi del suo tempo e la giovinezza, con la sua ebbrezza di realizzazioni e le sue calde passioni, è paragonabile all'estate. Così i giovani vivono di un presente che vibra di futuro e la fede nella vita è il punto di riferimento e di certezza per un futuro migliore. Dimostrano di avere una fede salda che ha per oggetto Dio, quell'unico Dio che è Signore della vita, che è tutto.

Il caloroso e commovente avvenimento romano si è concluso a Tor Vergata con la celebrazione della Santa Messa. Già la notte precedente i due milioni di giovani erano diventati due milioni di sacchi a pelo. Straordinaria è stata, infatti, la capacità dei giovani di adattarsi. Hanno saputo sopportare il caldo afoso di agosto e superare difficoltà di ogni genere, comportandosi sempre con molta rettitudine. Certo, tutto era stato già programmato nei minimi particolari: le aree per ospitarli, le piogge artificiali con le pompe idriche per rimediare al caldo, l'aiuto dei volontari e dei medici

per eventuali soccorsi e le ambulanze per taluni imprevisti. A Roma questa marea umana ha fatto tanto "chiasso" e "Roma non lo scorderà mai" ha detto il Papa. Davvero encomiabile è stato il silenzio profondo e impenetrabile durante la consacrazione e ancora toccante il momento della comunione, distribuita da centinaia di ministri straordinari.

E dopo la Santa Messa, il Papa ha ringraziato i giovani: "Grazie per questo dialogo che non era un monologo, grazie per la vostra intelligenza, così

ha ringraziato tutti. Forse chi occupava i posti "privilegiati", più vicini, ha avuto un più diretto contatto con il Papa, ma lui non ha mancato di salutare anche i più lontani.

Il momento della sua partenza in elicottero è stato molto toccante, infiniti gli applausi, tanta l'emozione. Chi, come noi, ha potuto seguire, se pur solo grazie alla televisione, le immagini di questi giorni stupendi, ha potuto vedere fiumi di giovani composti ed ordinati, pure nella fase del rientro a casa. I giovani si sono fatti portatori di

quella gioia profonda che conserveranno nel cuore per sempre, hanno vissuto una intensa spiritualità, nel clima festoso di questo memorabile Giubileo.

E noi? Noi giovani che siamo rimasti a casa siamo consapevoli di avere perso una grande occasione, di quelle che non capitano tutti i giorni? Perché

i giovani del nostro paese e degli altri paesi vicini sono stati completamente assenti?

Queste sono esperienze che arricchiscono e fanno comprendere l'importanza del nostro rapporto con Dio.

Dal canto mio, mi sono da tempo proposta di partecipare alla conclusione del Giubileo che avrà luogo il 6 gennaio 2001, con un gruppo di altri ragazzi che, come me, aspettano ormai impazientemente questo giorno. Se qualche altro vuole essere dei nostri, sarà il benvenuto. □



▲ Il Papa, giovane in mezzo ai giovani.

ritorno ringiovanito".

Sì, il Papa è apparso più giovane, anzi ha menzionato il proverbio polacco "se vai con i giovani, diventerai più giovane anche tu". Per uno dei ragazzi intervistati, infatti, la conclusione è semplice: "Io giovane, vorrei essere giovane come lo è il Papa, anche se ha 80 anni". Oltretutto Giovanni Paolo II non ha tralasciato di affrontare con i giovani temi importanti, primo fra tutti la castità prima del matrimonio.

L'intensità di questi giorni è stata una risposta alla superficialità dei giovani del tempo presente. Prima di lasciare Tor Vergata, comunque, il Papa

MESTIERI IN VIA DI ESTINZIONE

U Cufiniddaru (Il cestaio)

di Mimmo Parisi

Percorrendo la via Pace Giammoro, poco prima di raggiungere l'abitato di Passo Vela, si può ancora notare sulla sinistra, un uomo intento ad intrecciare virgulti di salice o di ulivo e sottili liste di canna. Una figura ormai inconsueta per quest'era moderna popolata da una umanità tutta presa dall'ansia nel tentativo di raggiungere condizioni economiche e sociali sempre migliori. I più, infatti, passando velocemente in macchina, non fanno nemmeno caso a questa modesta presenza che rappresenta ancora una parte di artigianato destinata anch'essa a sparire.

Chi ancora pratica quest'arte è il Signor Angelo Previti che impiega il tempo libero della sua giornata costruendo ceste e panieri e, su ordinazione, anche "cannizze" per i pochi amatori che ne fanno richiesta. L'avvento della plastica ha inferto un duro colpo mortale anche a questa benemerita categoria che, fra l'altro, non si considerava nemmeno facente parte vera e propria dell'artigianato locale, in quanto svolgeva questa attività soltanto nel tempo libero da impegni più remunerativi. La maggior parte di loro, infatti, era impegnata nell'agricoltura, dove maggiormente questi manufatti trovavano impiego per la raccolta e per il trasporto dei prodotti della terra. A seconda del loro volume e capienza i contenitori, in ordine decrescente, erano classificati in:

"Coffe": impiegate di solito per il trasporto ed il contenimento delle olive prima della macinatura;

"Còfina": meno grandi delle prime venivano poste sul basto ("badduni") di muli e somari per il trasporto di prodotti agricoli e di altro genere di materiale. A differenza degli altri disponevano di tre

manici, di cui due vicini, per consentire l'aggancio tra i cesti mediante una cordicella ed un pezzetto di legno.

"Cufineddi": quelle che le donne portavano sulla testa, colme d'uva durante le vendemmie, di olive nel periodo successivo, e di altri generi durante il resto dell'anno. Per evitare il contatto diretto tra la cesta e la sommità del capo di chi la trasportava si usava arrotolare uno straccio che fungeva da cuscinetto e prendeva il nome di "curuna"

"Cufinidduzzi": più piccole delle precedenti e adatte ai ragazzi non ancora in grado di portare grossi pesi.

"Panieri": ultimi in ordine di grandezza, impiegati di solito per la raccolta di frutti e di olive, e sostituiti oggi dai secchi di plastica.

Oltre ai suddetti contenitori i nostri bravi "cufiniddari" producevano anche molte "cannizze" con liste di canna intrecciate, sulle quali si stendevano i fichi per essicarli (e che poi, durante l'inverno, costituivano una buona scorta di calorie specie quando c'era poco da mettere sotto i denti). Ho saputo di ragazzini che quando uscivano di casa con la tasca piena di queste leccornie

evitavano di percorrere le strade principali nel timore d'incontrare qualche amichetto con il quale poi avrebbero dovuto dividerle. Ma la frenetica attività dei nostri bravi "cufiniddari" si spingeva ben oltre ed alcuni di loro, usando soltanto il legno di salice unito ai virgulti della stessa pianta, realizzavano dei veri e propri salottini. Faceva parte di questa categoria il Signor Carmelo Colosi, padre dei miei amici Armando e Teresa che furono per molto tempo nostri vicini di casa. Anche mia madre acquistò dal Colosi uno di questi salottini che fece bella

mostra di sé in casa nostra. Ma chi superò tutti in fatto di fantasia fu il Signor Pietro Parisi, inteso come "Petru du pass'a vila" per il semplice motivo che era allora, insieme alla sua famiglia, l'unico abitante dell'unica casa esistente in quella contrada. Era il nonno della mia condolina signora Rita Parisi e doveva avere, senza dubbio, la stoffa del genio per i molteplici oggetti che riusciva a realizzare con qualsiasi tipo di materiale gli capitasse per le mani. Con solo legno, virgulti, canna e con l'aggiunta di qualche pezzo di spago realizzò delle piccole bilance che poi vendette ai pescivendoli. Avevano come piatti due canestri di verga, tenuti in bilico da un asse in legno con al centro una lancetta di precisione che oscillava regolarmente tra i bracci di una forcina di sostegno. Ovviamente non erano strumenti omologati, ma rispondevano in pieno alle esigenze di chi li adoperava lasciando soddisfatti acquirenti e venditori. Tanto per rimanere nel campo di applicazione del legno e dei virgulti il signor Pietro costruì anche un triciclo, per il trasporto di materiali, dove gli unici corpi estranei erano rappresentati dalle ruote di bicicletta e dal telaio. Con l'aiuto dei pochissimi attrezzi di cui poteva disporre riuscì perfino a trasformare l'otturatore di un cannone in una macchinetta per la produzione di spaghetti che poi faceva essiccare imprimendo il movimento ad una ruota di bicicletta munita di alette che fungeva da ventilatore. Tante altre sono state le sue invenzioni e a volerle elencare tutte si uscirebbe fuori dal tema proposto. Oltre ai signori Previti, Colosi e Parisi, è bene ricordare anche i Signori Alosi e Cirino. Mi scuso per gli altri che non ho avuto il piacere di conoscere. Sarebbe auspicabile vedere qualche giovane di oggi dedicare parte del suo tempo libero a questa nobile arte non fosse altro che per tramandarla ai posteri.

A titolo d'informazione occorre sapere che virgulti, canne e legno hanno bisogno di un tempo di stagionatura di circa tre mesi prima della lavorazione e di un ammollo che li renda più flessibili e resistenti. □



▲ Pietro Parisi

SUI SENTIERI DELLA SPERANZA

Nuovo programma pastorale triennale

di Suor Marcella Palazzolo



Lo Spirito Santo nella sua Chiesa manda uomini e suscita carismi perché il popolo di Dio abbia ottimo alimento spirituale per essere nella comunità ecclesiale e nella società espressione di eterna primavera. Il detto di Gesù: "sarò con voi fino alla fine del tempo" (Matteo 28, 20) lo sperimentiamo e lo tocchiamo con mano ogni giorno. A noi tocca saper vedere e leggere gli eventi della vita con gli occhi della fede.

I vescovi italiani hanno preso in esame le condizioni attuali della società tecnologica e alla luce del Vangelo e di alcuni documenti del Magistero hanno delineato il programma pastorale per il prossimo decennio. La risonanza della Giornata Mondiale della Gioventù, sia nella comunità ecclesiale, sia nella società, ha avuto una risposta di fede, di speranza e di amore. Per questo bisogna andare avanti e dare risposta d'amore oblativo.

Il trenta settembre scorso il nostro Arcivescovo e Archimandrita, Mons. Giovanni Marra, ha convocato nel duomo di Messina gli operatori pastorali e ha presentato gli "Orientamenti Pastorali per gli anni 2000-2003". L'incontro è stato un momento non solo bello, ma anche di grande responsabilità. Agli operatori sono state fornite le indicazioni per attuare in concreto la "nuova" evangelizzazione sulla scorta del documento "Sui sentieri della speranza".

L'esperienza del grande Giubileo ha fatto da leva per ripartire con giovanile entusiasmo. La Missione 2000 ha per tema: "viviamo la gioia di Cristo che libera". L'Arcivescovo ha incoraggiato tutti ad avere fiducia e proseguire con costanza sulla strada intrapresa, deli-

neando il seguente programma triennale: Parola (2000-2001), Sacramenti (2001-2002), Carità (2002-2003).

Il brano del Vangelo sottoposto alla nostra riflessione e considerazione è stato quello dei discepoli di Emmaus (Luca 24, 13-35). I discepoli sono accompagnati dal Risorto e, alla fine del loro pellegrinaggio, aprono il cuore, la mente, gli occhi e riconoscono il Maestro.



▲ Rembrandt, La cena in Emmaus.

Ecco gli orientamenti e le iniziative per il 2000-2001. Sarà l'anno della Parola di Dio per leggere nelle Scritture e nella storia **tutto ciò che si riferisce a Cristo**. Il testo conciliare di riferimento sarà la

Dei Verbum.

Il programma pastorale "Sui sentieri della speranza" invita ogni realtà ecclesiale a rivedere e a ripensare, anzitutto, i fondamenti del proprio essere e del proprio operare. Propone orientamenti pastorali che vanno concretizzati in scelte ed attività rispondenti alle situazioni locali. Sono suggerite alcune iniziative fattibili in luoghi e momenti diversi. È auspicabile che, con opportuni adattamenti esse possano essere realizzate nel maggior numero di luoghi della diocesi (parrocchie, vicariati, zone).

Per le parrocchie, in particolare, vengono suggeriti i

"Centri di ascolto della Parola nelle famiglie" e i "Centri di ascolto delle povertà". I primi serviranno a creare piccole comunità dove la Parola, mettendo radici nei cuori, favorirà relazioni nuove, familiarità con Dio, sollievo per i singoli, rinnovamento per le famiglie. I secondi saranno luoghi organizzati, a cui i poveri possono fare riferimento e in cui diventano "qualcuno", perché possono parlare di sé e trovare ascolto.

Questo è ciò che lo Spirito Santo ha ispirato perché la Comunità si renda utile a credenti e non credenti per aiutarli a realizzare la propria salvezza. Come la terra ha bisogno della pioggia per fruttificare, così anche noi abbiamo bisogno dello Spirito Santo per rinnovarci spiritualmente e arrivare al Padre dopo aver compiuto in pieno la sua volontà. Il cammino non è certamente facile a causa della nostra fragilità umana, ma Gesù ci ha detto "sono con voi fino alla fine dei tempi". Con questa certezza e con questo compagno di viaggio la missione diventa più agevole e la meta più facilmente raggiungibile. □

CAMBIO DI GUARDIA ALL'ISTITUTO S. FRANCESCO CARACCILO

La Comunità ecclesiale di Pace del Mela saluta Suor Giuseppina Titolo che lascia l'incarico di superiora dell'Istituto S. Francesco Caracciolo dopo aver operato per nove anni nel nostro paese compiendo in maniera esemplare la sua missione tra i giovani e le famiglie. Nel ringraziarla per quanto ha fatto, preghiamo il Signore di accompagnarla con il Suo sostegno nel suo nuovo stato.

Al tempo stesso, accogliamo con immensa gioia la nuova superiora, Suor Dorotea Strazzeri, nella certezza che, con i carismi di cui è portatrice, saprà contribuire alla crescita della nostra Comunità. □

REFERENDUM PER SFUGGIRE AL MALGOVERNO SICILIANO

di Gabriella La Rocca

Domenica 22 ottobre, alle ore 20, presso la sede dell'associazione TSC (Tutela della Salute dei Cittadini) si è tenuta una riunione pubblica per presentare alla popolazione una proposta di referendum per il distacco amministrativo dei Comuni della Valle del Mela dalla Regione Sicilia. All'incontro erano presenti, oltre naturalmente ai membri del direttivo TSC, anche il sindaco di Pace del Mela Carmelo Pagano, il sindaco di S. Lucia del Mela, Santino Pandolfo, l'assessore all'ambiente di S. Pier Niceto, dott. Franco Pitrone, l'assessore all'ambiente di Pace del Mela, prof. Giuseppe Certo. Tra i numerosi partecipanti, anche alcuni componenti del Consiglio Comunale di Pace del Mela: il presidente Marina Marsala, il capogruppo della minoranza Rosalia Romano, il consigliere Angela Bianchetti. Presenti anche altre associazioni ambientaliste, tra le quali gli "Amici della Terra" di Cattafi e il CTA di S. Filippo Archi.

L'incontro ha avuto inizio con la proiezione delle immagini della manifestazione che si è tenuta a Palermo il 12 settembre scorso, senza alcun esito positivo. La risposta dell'on. Carmelo Lo Monte, assessore regionale all'ambiente, infatti, è stata chiara: di area a rischio non se ne parla nemmeno. Dopo la proiezione, ha preso la parola il dottor Lino Andaloro, vice-presidente dell'associazione TSC, che ha evidenziato il punto principale: "La drammatica situazione ambientale della zona, resa più evidente in questi ultimi tempi dal notevole aumento di malattie respiratorie e tumorali, richiede l'urgente adozione di provvedimenti radicali, idonei ad eliminare o quanto meno ridurre in maniera incisiva i fattori che arrecano danno alla salute dei cittadini. La battaglia condotta dalla TSC e dai sindaci della Valle del Mela a questo scopo purtroppo ci ha fatto capire che il potere politico è

succube del potere economico. L'insensibilità della classe politica regionale ha creato uno stato di esasperazione popolare che va diffondendosi a macchia d'olio, per cui da più parti sono state proposte forme di protesta che esulano dai confini della legalità. Ma tali azioni sono in contrasto con la linea seguita dall'associazione. L'unica soluzione sembra adesso quella di estrapolare l'area dal territorio regionale".

Avete capito bene. Il comprensorio della Valle del Mela ha deciso di scollarsi di dosso la presenza negativa del governo regionale siciliano. Non è fantapolitica, ma un'operazione prevista dalla nostra Costituzione che, all'articolo 132, recita: "Si può, con referendum e con legge della Repubblica, sentiti i Consigli regionali, Province e Comuni, che ne facciano richiesta, siano staccati da una Regione e aggregati ad un'altra".

L'iniziativa ha suscitato nella popolazione un forte impatto, ma anche un immediato consenso. E' il gesto disperato di chi non sa più a cosa aggrapparsi per difendere con le unghie e con i denti il proprio diritto alla vita. I sindaci del comprensorio non si oppongono. Valutano attentamente questa possibilità, ma come istituzioni non vogliono fare la prima mossa. Thtubanze per una iniziativa, giudicata troppo radicale, ha espresso il sindaco di S. Lucia del Mela, il quale ha avanzato la proposta di invitare l'Università di Messina e l'ENEA ad approfondire la ricerca sull'inquinamento ambientale del nostro territorio. Il primo cittadino di Pace del Mela, da parte sua, ha dichia-

rato che il suo Comune è visto dalle istituzioni come una "pecora nera" e addirittura ha parlato di ritorsioni. Ha precisato, comunque, che l'azione del Comune in difesa dell'ambiente non si arresterà e ha informato l'assemblea che il TAR di Catania non ha concesso alla ditta Mediterranea Grassi la sospensiva dell'ordinanza di chiusura.

"Il referendum, pienamente legittimo e democratico - ha detto padre Giuseppe Trifirò, presidente della TSC - ha in primo luogo l'intento provocatorio di denunciare pubblicamente la totale inerzia istituzionale. Tutti i Governi regionali (di destra, di sinistra, di centro) che si sono succeduti non si sono mai preoccupati di migliorare la situazione di degrado. Ad ogni incontro i loro esponenti hanno sempre accampato motivazioni diverse per non attuare i provvedimenti necessari. Ecco perché siamo arrivati alla rottura definitiva".

"Passare alla giurisdizione di un'altra Regione è una forma originale di emigrazione - ha spiegato Franco Biviano, segretario della TSC - Ci allontaneremo dalla Sicilia senza spostarci di un millimetro. Non ci accorgeremo di niente perché non dovremo cambiare niente. Conserveremo le nostre scuole, le nostre banche, il nostro medico, il nostro sindaco, tutto. L'unica novità sarà un grande cartello per indicare che il nostro non è più territorio siciliano e i governanti siciliani non possono, quindi, esercitarvi nessun potere".

La battaglia, come tutti sappiamo, riguarda il riconoscimento da parte della Regione del particolare status di "area ad elevato rischio di crisi ambientale", prevista dall'articolo 74 del decreto legislativo n° 112 del 1998, per i Comuni di Milazzo, S. Lucia del Mela, S. Filippo del Mela, Pace del Mela, Gualtieri Sicaminò, Condò e S. Pier Niceto. Sono tutti favorevoli a tale dichiarazione tranne Milazzo e S. Filippo del Mela, in cui hanno sede gli impianti dell'Eurogen e della Raffineria. □



▲ I 5 Comuni che ripudiano il Governo siciliano.

CI AGGANCIAMO ALLA LIGURIA?

L'Associazione T.S.C., promotrice di un referendum per il distacco dei Comuni della Valle del Mela dalla Sicilia, ha già preso contatti per una possibile ipotesi di aggregazione alla Regione Liguria. Pubblichiamo la risposta inviata alla T.S.C. da parte del Presidente della Giunta Regionale Ligure, on. Sandro Biasotti.



Genova, li 25 OTT. 2000
Prot. n. 4359/21

Il Presidente della Giunta Regionale

Oggetto: ipotesi di aggregazione del
Comune di Pace del Mela
(ME) alla Regione Liguria.

Egr. Sig.
Presidente dell'Associazione
"Tutela della Salute dei
Cittadini" (TSC)
P.zza S. Maria della Visitazione
98042 PACE DEL MELA (ME)

Ho preso atto della problematica da Voi illustrata con la nota del 22/6/2000 e Vi ringrazio per avere individuato la nostra Regione quale soggetto di riferimento per l'operazione di cui all'oggetto, stante la nostra programmazione in campo ambientale.

Giudico la proposta da Voi rappresentata molto interessante, per la sua innovatività.

Tuttavia, considerato l'enorme rilievo di questa operazione (che costituirebbe un precedente di notevole portata), è assolutamente necessaria una richiesta formale da parte dei consigli comunali interessati, anche per il semplice fine di ottenere un qualsivoglia assenso di massima.

In secondo luogo, la mancanza di una contiguità territoriale, accresciuta da una notevole distanza, potrebbe rendere veramente difficoltosa una omogenea e razionale azione programmatrice della Regione sul nuovo territorio annesso.

Quest'ultimo è, comunque, un impedimento superabile; per contro, fatto di maggior importanza è che la proposta venga formalizzata nel senso sopraindicato.

Ancora una volta grato per l'interesse manifestato nei nostri confronti, Vi porgo i miei più cordiali saluti.

Sandro Biasotti

Via Fieschi 15 - 16121 Genova - Tel. 010.54851 - Telex 271057 Regli I

UNA FINANZIARIA CHE ILLUDE E DELUDE

Professionisti ed imprese bocciano un provvedimento che non convince

di Paolo Orifici

Tl disegno di legge contenente quella che ormai per tutti è la "legge finanziaria" rappresenta sempre un momento particolarmente atteso.

Atteso dalle famiglie, atteso dalle imprese, atteso dai mercati nazionali ed esteri.

Quella di quest'anno poi è stata presentata come la manovra della "restituzione".

Personalmente una manovra di restituzione mi spaventa, forse perché l'idea della restituzione è collegata con quella della sottrazione che credo maggiore della restituzione stessa.

In più, quest'anno la finanziaria è stata anticipata da un decreto legge, d'urgenza, in materia di imposte sui redditi delle persone fisiche e accise.

La scelta del decreto si giustifica con la modifica degli scaglioni IRPEF e delle accise sui carburanti, nonché con "la necessità di limitare le tensioni economiche sociali dovute all'aumento del prezzo del petrolio".

Di fatto ciò che è stato previsto dal decreto legge è uno sconto IRPEF per pensionati e lavoratori dipendenti in virtù dell'aumento da 15 a 20 milioni dello scaglione nel quale si applica l'aliquota del 18,50%. In più è stato decretato l'aumento delle detrazioni per lavoro dipendente con effetto retroattivo per l'anno 2000.

Tutto ciò comporterà di fatto una esenzione IRPEF per i guadagni dei dipendenti fino a 12 milioni e degli autonomi fino a 6 milioni.

Sono state ridotte anche le misure degli acconti dovuti il 30 novembre per i redditi 2000.

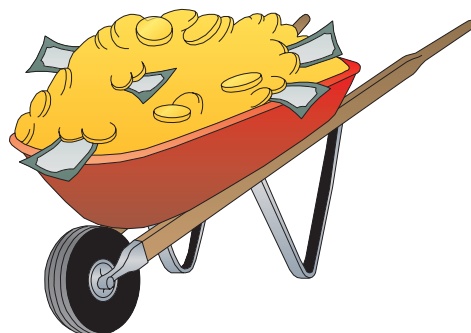
Fin qui tutto bene, direte. Certo. Se si considera che questi "sconti" altro non sono che il frutto del cosiddetto bonus fiscale, vale a dire di tutti quei soldi che lo Stato ha intascato "in più" nello scorso anno e che, sarà bene ricordarlo, abbiamo versato noi.

Si capirà che c'è poco da gioire.

In particolare mi hanno colpito la tempestività di due accadimenti.

Il primo consiste nella volontà di restituire soldi (350.000 il conto fatto dalle Finanze) a categorie che negli anni hanno più di tutte sopportato il peso vessatorio imposto dallo Stato.

Chi di noi, guardando una busta paga o un cedolino di pensione, non si chiede se siano corrette le trattenute che suo malgrado si vede fare ogni mese? Spiegate a queste persone cosa state restituendo, io non sono capace di farlo.



E perché adesso?

Il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, che di numeri se ne intende, non ha mancato di usare toni preoccupanti in merito alla finanziaria.

È vero la sua preoccupazione è stata espressa in maniera misurata, quasi delicata, ma la percezione dell'impatto politico della sua analisi è pesantissima. Per Fazio "l'azione di bilancio non comprende significativi interventi di natura strutturale." Ed ancora: "i provvedimenti con effetti temporali dovranno essere rimpiazzati con altri che riducano durevolmente la spesa".

Detta in soldoni significa che questo Governo sta spendendo oggi danari che non ci saranno quando gli italiani batteranno cassa. Una bomba ad orologeria.

Non a caso CONFINDUSTRIA si è espressa in maniera negativa, così come la stessa Corte dei Conti.

Il punto è che la manovra 2001 finisce con il non avere quell'impatto positivo tanto sbandierato, anzi rischia di creare disagi per il futuro dei conti pubblici.

Così è la detassazione totale fiscale della prima casa (ma nessuno ci dice che continueremo a pagare l'ICI).

Vedete, già quest'anno vigeva una detassazione per le rendite fino ad 1 milione ed 800 mila lire, e chiedete un po' al vostro commercialista, se la vostra abitazione supera questo limite.

La verità è che nessuna abitazione medio bassa ha una rendita catastale così alta, con l'ovvia domanda finale: chi è agevolato da tutto ciò?

Non è finita. Ci hanno prorogato la detrazione del 36% (quella che una volta era del 41%, ricordate) per l'esecuzione di lavori di recupero edilizio, con la proroga dell'IVA al 10% per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Ancora una volta non possiamo non affermare che questo sistema di proroghe nell'imminenza della scadenza non consente una sufficiente programmazione dei lavori più importanti. Ed in più, è inutile chiudere gli occhi, quante volte viviamo l'esperienza dello sconto sulla prestazione esente fattura?

Noi, che con quello che guadagniamo dobbiamo vivere, facciamo due conti e spesso ci accorgiamo che ciò che risparmiamo "in nero" è ben maggiore del 36% di detrazione d'imposta. Fate un po' voi.

E veniamo al bonus per l'occupazione. Il governo nella finanziaria prevede delle agevolazioni sotto forma di credito d'imposta (che per spiegarci poi come funzionerà impiegherà un anno e mezzo).

Si ricorda, il governo, però di includere due piccole clausole: che il contratto di lavoro sia a tempo

indeterminato e che il lavoratore sia disoccupato da almeno 24 mesi.

Si tratta di rigidità dannose al sistema produttivo: a parer mio dovrebbe essere premiata la creazione di nuovo lavoro, in quanto tale, anche sotto forma di contratti di collaborazione.

Ci sembra peraltro di capire che, anche in questo caso le agevolazioni non varranno per i professionisti così come già accaduto con la legge 448/98, come dire figli e figliastri.

Così come le pensioni. Una bufala. Ad essere aumentate saranno "pochissime" pensioni minime con benefici da 20 mila a 100 mila lire: da ridere.

Infine, il sistema tributario. La sensazione dei professionisti è che si introducano nuove forme di complicazione. Un esempio per tutti, gli sconti sull'imponibile IRAP (il salasso dei salassi per le imprese con dipendenti) sono delle vere inezie ed il calcolo risulterà ulteriormente complicato. Lo scoramento mio, come di molti, è quello di non saper guidare le imprese, di non sapere cosa consigliare loro. Viviamo aspettando variazioni legislative che finiranno con il modificare le regole del gioco a partita iniziata, anzi giunta già nei minuti di recupero, se non già conclusa.

È questo che mi affligge: da un lato si restituisce, con sorprendente tempestività, un bonus fiscale quanto mai indeterminato, dall'altro non si parla chiaro con le imprese, non si dice loro come verranno tassate.

Grandi incertezze, quindi. Il governo immagina che questa finanziaria sarà finalmente generosa e non più sanguisuga perché lo Stato manterrà elevate le entrate fiscali e risparmierà sulla Spesa. Ma chi ci garantisce tutto questo? E se gli italiani si accorgessero che questa grande concezione economica si basa tutta su lotto, lotterie, e premi vari, come credete che reagirebbero? Se, come sta già accadendo, l'asta per i telefonini UMTS si rivelerà meno ricca del previsto, cosa succederà dei conti pubblici? Ma poi è così che si programmano le finanze di uno Stato? E se questa finanziaria fosse una polpetta avvelenata? O se più semplicemente fosse campagna elettorale?

A parer mio è una finanziaria che illude e delude. Montanelli la chiamerebbe "una patacca". □

DISCEPOLI IN MISSIONE

di Angela Salvatore



Nell'attesa di celebrare la Giornata Missionaria Mondiale, la sera del giovedì dodici ottobre la nostra comunità si è riunita nella chiesa parrocchiale per offrire a Dio Padre una veglia di preghiera. Fraternalmente uniti, ci siamo messi in ascolto della Parola di Dio con pause di riflessione, intenzioni di preghiera e canti. Il brano del Vangelo che ci ha guidati durante la preghiera è stato quello della Samaritana. Dopo averlo letto e meditato, ci siamo soffermati insieme su tre punti fondamentali che, come la Samaritana, ogni cristiano sperimenta nel proprio cammino di fede:

1) *l'incontro con Gesù*, momento di conversione e di apertura alla Sua Parola;

2) *Gesù che offre l'acqua della vita*, sostegno, guida e conforto per le tante situazioni di sete nel mondo;

3) *Gesù trasforma la Samaritana in missionaria*, così come ogni cristiano con il Battesimo diventa discepolo in missione.

Questo momento di preghiera è diventato sicuramente

occasione di arricchimento spirituale per ognuno dei presenti. Abbiamo capito l'urgenza di vivere con generosità la missione che Cristo ci ha affidato.

Non è necessario fare grandi cose. Possiamo, anzi dobbiamo operare subito e qui, dove viviamo, nelle nostre famiglie, sul lavoro, a scuola, con gli amici. La nostra testimonianza di vita nel quotidiano deve essere segno di speranza per molti fratelli.

Come comunità in cammino, in questo anno giubilare, guidati dall'azione dello Spirito Santo, vogliamo pregare perché non manchi mai ad ognuno di noi il coraggio di operare e la gioia di annunciare che Cristo è il Salvatore di tutti. □



▲ Testimoniare Cristo nella vita di ogni giorno.

COMPLIMENTI!

Abbiamo appreso con immenso piacere che **Emanuela Fiore**, componente della nostra redazione, ha intrapreso un rapporto di collaborazione con il quotidiano messinese "Gazzetta del Sud".

Alla neo-cronista esprimiamo i nostri più sentiti complimenti e le auguriamo un grande successo a nome di tutta la Comunità.

L'ALIMENTAZIONE IN GRAVIDANZA E DURANTE L'ALLATTAMENTO

di Lidia Rizzo, nutrizionista

Prima di affrontare l'argomento dieta in gravidanza, è necessario parlare del periodo che precede il concepimento di un bambino: ciò che si mangia, infatti, influisce sulla capacità di concepire. Cibo e fertilità sono collegati, sia per l'uomo che per la donna. Per aumentare la possibilità di concepire un bambino sano, sia il papà che la mamma devono seguire una dieta bilanciata, migliorando l'alimentazione dal punto di vista qualitativo dai tre mesi ad un anno prima del concepimento.

La futura mamma, dovrà raggiungere il suo peso forma, perdendo qualche chilo o acquistandone se è sottopeso. L'eventuale dimagrimento dovrà comunque essere graduale. Si consiglia di ridurre la caffeina, il fumo, l'alcool, i dolcificanti e di assumere invece dell'acido folico che aiuta la divisione delle cellule e lo sviluppo del sistema nervoso centrale del feto. L'acido folico si trova nella verdura, nella frutta fresca, nei legumi, nel pane integrale.

Il momento del controllo del peso, durante la gravidanza, è sempre il più temuto dalla gestante. L'eccessivo aumento di peso porta con sé tutta una serie di fastidi che non si esauriscono con il parto: incrementi di peso superiori a 15 Kg comportano notevoli sollecitazioni della colonna vertebrale, con la conseguenza di dolori lombosciatalgici e, spesso, un sovraccarico della circolazione venosa, con la comparsa di varici pelviche, agli arti inferiori ed al livello emorroidario, ben difficili da normalizzare anche dopo la fine della gravidanza. Senza considerare l'inevitabile influenza dell'eccessivo aumento di peso sulle dimensioni del bambino, con le conseguenti difficoltà al momento del parto.

Ma quali sono gli accorgimenti da prendere?

All'inizio della gravidanza, le nausea e il vomito così frequenti non consentono una regolamentazione precisa dei pasti. Si consiglia comunque di farne 6 o 7 e di eliminare i dolci. La nausea del mattino si può combattere con una colazione a letto, a base di alimenti secchi; si cerchi di non bere



molto soprattutto a digiuno. Nella seconda metà della gravidanza, quando le nausea diminuiscono, bisogna stare molto attente al proprio peso. Diamo qui di seguito alcuni consigli pratici:

- Consumare generosamente latte, per il suo contenuto di proteine ad alto valore biologico, di calcio, fosforo e magnesio e Vit. A e D; in alternativa si può consumare lo yogurt;

- Evitare il consumo di grassi animali e preferire invece olio extravergine di oliva o di semi;

- Evitare il consumo di carboidrati semplici (zucchero, dolci, gelati) e preferire gli zuccheri complessi di

pane, pasta e patate;

- Consumare carne o pesce o uova o formaggi. Tra le carni, preferire quelle più magre, tipo vitello, pollo, tacchino, coniglio cucinate alla griglia o al forno. Le carni sono ricche di proteine nobili, ferro e vitamine.

Se non immuni da toxoplasmosi è vietato consumare carni crude, compresi anche i salumi crudi come il prosciutto ed è indispensabile lavare accuratamente la frutta e la verdura.

Preferire i pesci magri come sogliola, merluzzo, nasello, dentice, orata cucinati alla griglia o al cartoccio o in umido o al vapore. Evitare i pesci sott'olio o in salamoia. Limitare il consumo di molluschi e di crostacei. I pesci sono ricchi di proteine nobili e apportano fosforo, iodio, acidi grassi poliinsaturi di cui le strutture nervose, vivise e corticali del feto abbisognano.

Le uova non devono essere mai fritte, ma consumate alla coque o in camicia. Contengono proteine, vit. A, B1, B2 e sali minerali. Si consiglia al massimo due uova alla settimana.

Per quanto riguarda i formaggi, si preferiranno quelli freschi come mozzarella, ricotta vaccina, crescenza. Il formaggio è ricco di proteine e di calcio, ma contiene anche molti grassi e sale, non bisogna dunque abusarne.

- Consumare giornalmente verdura cruda o cotta e frutta di stagione, alimenti ricchi di vitamine, sali minerali e fibre.

- E' vietato il fumo di sigaretta e l'abuso di alcool: possono causare parto prematuro o nascita di bambini di basso peso. Specialmente nei soggetti che abusano di alcool è stato evidenziato un aumento della cosiddetta "Sindrome di morte improvvisa in culla del neonato". Alcolismo, fumo, uso di droghe sono imputati di causare ritardo mentale nel nascituro.

- Assumere tè e caffè con moderazione per evitare effetti sulla reattività nervosa del feto.



L'alimentazione della madre che allatta è stata in passato oggetto di grandi dibattiti e a tutt'oggi al riguardo esistono numerose credenze popolari prive di fondamento. Un esempio classico riguarda la birra: in realtà è bene evitare tutte le bevande alcoliche.

La nutrice ha un fabbisogno energetico superiore del 25% rispetto alle condizioni basali (circa 500 Kcal/die), ma ciò non significa che deve consumare una quantità di cibo superiore al normale: infatti gran parte di queste calorie sono recuperate dal catabolismo del grasso accumulato durante la gravidanza. La nuova mamma non deve modificare le sue abitudini alimentari, è bene però che la dieta sia varia e ricca di tutti i tipi di alimenti. E' consigliabile consumare molto pesce, carne, pasta, pane, frutta, verdura, ed è bene introdurre molti liquidi: il latte è un liquido e quindi per produrlo ci vogliono liquidi, la nutrice del resto si accorgerà di avere molta più sete del solito.

I divieti per la nutrice non sono molti: si consiglia di evitare di assumere quantità eccessive di cibi che determinano meteorismo intestinale come fave, fagioli, ceci, si devono evitare frittiture, insaccati, salse e cibi piccanti, carni conservate, selvaggina, crostacei e molluschi, formaggi fermentati. È bene limitare il consumo di cioccolato e di tutte le bevande eccitanti (tè, caffè, coca cola). Solo per alcune verdure esiste effettivamente una controindicazione assoluta, perché alterano il gusto del latte (broccoletti, asparagi, aglio, cipolla, cavolo, carciofi). Ovviamente è vietato fumare. □

INTERVENTI

LA T.S.C. CREA ALLARMISMO?

Abbiamo ricevuto dal geom. Giovanni Maiolino la seguente lettera che volentieri pubblichiamo.

Ho letto il corposo intervento dell'Associazione T.S.C., pubblicato su "Il Nicodemo" n° 8/2000, nel quale sono esposti fatti che non trovano rispondenza negli atti e nelle leggi, che l'Associazione porta a sostegno della sua tesi.

Fermo l'apprezzamento per l'opera iniziale svolta, sensibilizzazione della collettività sulla problematica ambientale e lotta per la tutela dell'ambiente, mal si comprende il perché, oggi, l'Associazione TSC si è accartocciata su una richiesta, (dichiarazione di area ad elevato rischio di crisi ambientale per il comprensorio di Milazzo e dei comuni vicini), giuridicamente insostenibile.

La normativa, art. 74 del D.Lgs. n. 112/1998, a cui l'Associazione si appella ai commi 2 e 3 recita:

"comma 2, - le Regioni, sentiti gli Enti locali, nei rispettivi territori, individuano le aree caratterizzate da gravi alterazioni degli equilibri ecologici nei corpi idrici, nell'atmosfera e nel suolo e comportano rischio per l'ambiente e la popolazione;

comma 3, - sulla base dell'individuazione di cui al comma 2, le Regioni dichiarano tali aree di elevato rischio di crisi ambientale.

Orbene, puntualizzato che gli interlocutori della Regione sono gli Enti locali e non le libere associazioni, e quindi legittima e ineccepibile la richiesta avanzata dell'assessore regionale Dott. Lo Monte, e non pretesa strumentale come l'associazione TSC dà ad intendere; evidenziato il fatto certo della contrarietà dell'Ente locale - Milazzo a siffatta dichiarazione non risultano individuati, in nessuna parte del comprensorio, aree caratterizzate da gravi alterazioni degli equilibri ecologici nei corpi idrici, nell'atmosfera e nel suolo.

E' certificato dalla relazione del Ser-

vizio I.A.R. del Ministero dell'Ambiente, che inverosimile ma vero, l'Associazione TSC indica a supporto della sua tesi. Essa certifica che:

- le emissioni, stimate, dell'ENEL-EUROGEN rientrano nei limiti autorizzati;

- le emissioni, accertate, della Raffineria, sono ampiamente sotto i limiti autorizzati;

- i valori misurati delle acque sotterranee rientrano ampiamente sotto i valori limite.

Ne consegue, come già detto, ed alla luce del recente pronunciamento della Commissione Europea, secondo la quale chi inquina deve pagare, l'indifferibilità e urgenza di installare ogni apparecchiatura necessaria, anche a cura del Comune, facultato, per accertare consistenza, natura e tipologia degli agenti inquinanti, per poter poi con cognizione, prendere i dovuti provvedimenti.

Inquietanti e gravi talune affermazioni, tali da procurare un vero e proprio allarme sociale, a meno che l'associazione non documenti:

- quali i dati manipolati, e quali i dati delle indagini compiute dal C.N.R., dalla Commissione Europea, dall'Università di Messina ed altri, che incontrovertibilmente provano le proporzioni esasperate dell'inquinamento;

- la Commissione, tra inquinamento ambientale e morte per cancro, poiché è a tutti noto, in particolare ai medici, che i tumori costituiscono la terza causa di morte, e tra questi, in primis, quello ai polmoni.

Se ciò non farà, ritengo legittimo e doveroso parlare di terrorismo informatico poiché la relazione del servizio I.A.R. del Ministero dell'Ambiente, certifica che:

"I pochi studi effettuati relativi agli anni '90-'92 e al decennio '89-'98, denunciano che il tasso di mortalità dell'area si attesta mediamente ad un valore inferiore al 20% rispetto alla media nazionale

(Continua a pag. 16)

ARMONIE (POESIE BAMBINE)

Una nuova raccolta di Giuseppe Risica

di Angela Calderone

Giovedì 12 ottobre, presso la biblioteca comunale di Pace del Mela, l'apprezzato poeta **Giuseppe Risica** ha presentato "Armonie" (Montedit editore), una raccolta di poesie dedicata ai bambini. L'assessore alla pubblica istruzione, **Antonio Catalfamo**, ha aperto i lavori: ha portato i saluti del sindaco, Carmelo Pagano (che non è intervenuto per motivi di salute), ha presentato gli ospiti e ha coordinato la manifestazione. La relazione critica è stata esposta da **Ella Imbalzano Amoruso**, docente di lettere e saggista di Messina. La professoressa ha elogiato la figura di Risica e la validità letteraria dell'opera con approfondite motivazioni semantico-stilistiche e paragoni con i più famosi autori di letteratura per l'infanzia. Il cantautore **Vittorio Ocera** ha tradotto in musica alcune poesie tratte dal libro.

Giuseppe Risica è nato a Messina nel 1955 e vive a Tonnarella di Furnari, in provincia di Messina. Medico cardiologo, è autore di parecchie pubblicazioni scientifiche. La sua grande passione naturalmente è la letteratura. Ciò che lo lega a Pace del Mela è il rapporto professionale con la nostra pittrice **Pinella Imbesi**, delle cui opere è un attento osservatore critico. Pinella, tra l'altro, ha realizzato la copertina del suo libro, disegnando la mano di un adulto e quella di un bambino che si stringono teneramente, e l'ha intitolata "Legami".

Il poeta ha raccontato il motivo che lo ha spinto a scrivere un'opera dedi-

cata ai bambini: "Quando, qualche anno fa, alcuni insegnanti delle scuole elementari mi proposero di preparare delle poesie da far studiare ai loro alunni, in modo da uscire dal giro dei soliti autori scolastici, ebbi non poche perplessità in proposito. Mi sembrava un passo indietro nell'ambito del mio personale progetto culturale. Mentre ci pensavo su, rovistando nel cronico disordine dei miei ricordi, riemersero alcune liriche, incerte e semplicissime, che avevo scritto nei tempi lontani

letterario e docente universitario; il preside della scuola media "G. Marconi" Antonino Sgrò; le direttrici didattiche Delfina Guidalti e Antonia Sofia; Teresa Rizzo, rettore dell'Accademia Internazionale "Amici della Sapienza" di Messina; Carmelo Garofalo, giornalista e direttore dell'Università della Terza Età di Messina. Inoltre sono intervenuti Marina Marsala, Lino Calderone, padre Giuseppe Trifirò, Carlo Aloj, il poeta Domenico Branca, lo scrittore Francesco De Pasquale.

Ma conosciamo meglio il poeta. Si è classificato primo in numerosi concorsi di poesia e narrativa, tra i quali *Colapesce* di Messina, *Città di Trapani*, *Contea di Modica*, *Danilo Chiarugi* di Posnacco - Pisa, il *Faro d'Argento* di Riposto, *Beniamino Joppolo* di Patti, *Surrentinum* di Sorrentini, *Melium* di Gioiosa Marea, *Giordano Bruno* di Messina, *Urania* di Monte-

corvino Rovella - Puerto Rico, *Città di Leonforte*, *Tirteus* di Montagnareale, *Campania* di San Cipriano d'Anversa - Caserta.

Ha pubblicato la sillogi: *Oltre l'Orizzonte*, *Le Passate Stagioni*, *Mare dentro Mare*.

Giuseppe Risica è inserito in varie raccolte antologiche tra cui *Poeti Italiani nel Secondo Dopoguerra* e *L'Anima della Poesia*, testo di supporto per le scuole medie. Inoltre cura articoli di varia natura per giornali e riviste specializzate. Le sue poesie per bambini sono state adottate da diverse scuole elementari della Provincia di Messina. E' docente di letteratura moderna presso l'Università della terza età di Messina. □



▲ Un momento della cerimonia di presentazione del volume di Giuseppe Risica. Al centro, l'autore.

dell'infanzia. Fu come ritrovare una parte di me che credevo per sempre affondata tra le onde selvagge del vivere quotidiano. Compresi allora che l'albero, sia pure il più grande e rigoglioso, non può scordare il piccolo seme indifeso che era prima. E accettai convinto. Così, per ogni verso realizzato, ritrovavo di continuo preziosi frammenti di quell'innocenza che purtroppo non appartiene più agli adulti".

Giuseppe Risica ha dedicato "Armonie" alle figlie Sabrina e Costanza. I bambini Giuseppe, Andrea, Costanza, Caterina, Sabrina e Vittorio hanno illustrato le poesie.

Alla presentazione è seguito un interessante e cordiale dibattito cui sono intervenuti, tra gli altri: il professor Giuseppe Amoruso, notissimo critico

MAESTRINA

Quando a scuola ce ne andiamo e la mamma a casa resta, mai da soli rimaniamo, lì ci aspetta la maestra.

Sta seduta e spiega piano, è paziente e non si lagna, ci controlla da lontano, s'alza e scrive alla lavagna.

Quanto bene sa insegnare, spiega tutto come un gioco, a noi tanto fa imparare: senza lei sapremmo poco.

È davvero molto buona, carismatica e bellina, la campana adesso suona: a domani, ciao maestrina!

Giuseppe Risica

Come ottenere olio di oliva con bassa acidità

a cura della SOAT n°1 di Spadafora

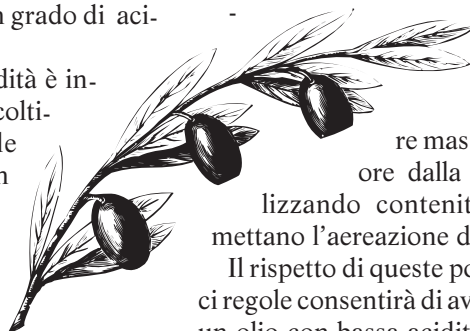


on l'approssimarsi della chiusura della stagione olivicola si ritiene opportuno rinfrescare la memoria agli olivicoltori su alcune norme elementari da rispettare per migliorare la qualità e ottenere un olio con bassa acidità.

L'acidità di un olio è data dalla quantità di acido oleico in esso presente. Anche se essa non è percepibile dal punto di vista sensoriale del gusto, il suo valore rappresenta un parametro per stabilire la qualità di un olio e la sua classificazione; un olio di oliva extravergine deve avere un grado di acidità inferiore all'1%.

Un valore alto di acidità è indice di un processo di coltivazione, raccolta delle olive e trasformazione in olio non completamente razionale.

Vediamo schematicamente quali sono le



operazioni fondamentali per ottenere un buon olio:

- per avere un olio con bassa acidità è fondamentale partire da olive integre;

- vanno preservate le olive da attacchi massicci di mosca con interventi chimici razionali o eseguendo la raccolta in anticipo;

- bisogna raccogliere le olive direttamente dalla pianta a mano o con pettini che non determinino lesioni sulle drupe, avvalendosi di reti;

- le olive raccolte vanno sistemate in cassette rigide senza ammassarle e pigiarle eccessivamente;

- Il trasporto delle olive al frantoio deve avvenire

re massimo entro 48 ore dalla raccolta, uti-

lizzando contenitori che permettano l'aerazione del prodotto.

Il rispetto di queste poche e semplici regole consentirà di avere all'origine un olio con bassa acidità che conserverà meglio e più a lungo le sue caratteristiche organolettiche e nutrizionali.

Si porta infine a conoscenza dell'utenza interessata che è possibile conoscere gratuitamente il grado di acidità del proprio olio portando entro il 20/12/2000 un piccolo campione del prodotto da far analizzare. □

AVVISO

Reg. CEE 2078/92 - Misura A1 -

La Sezione Operativa di Assistenza Tecnica N° 1 di Spadafora informa gli agricoltori che hanno aderito alla misura A1 "Sensibile riduzione dei fitofarmaci" relativa al Reg. CEE 2078/92, che nel periodo compreso **dal 1 Settembre al 31 Ottobre** devono recarsi personalmente presso gli Uffici della nostra S.O.A.T. per la "Chiusura Annuale del registro dei trattamenti", al fine di adempiere ad un obbligo previsto dalla dichiarazione di impegno fatta al momento della presentazione della pratica di contributo comunitario.

Il registro deve essere compilato a cura dell'agricoltore, riportando i trattamenti effettuati e le trappole posizionate nella sez. "b" di ogni singola coltura. La sez. "b" compilata deve essere firmata dall'agricoltore titolare della pratica; deve essere altresì compilata la scheda magazzino; deve essere indicata la data di inizio e fine del periodo interessato dai trattamenti.

Gli interessati per ulteriori informazioni possono rivolgersi ai tecnici che operano presso il nostro ufficio (tel. 090-9941703).

AI LETTORI

A conclusione del nono anno di attività, la redazione de "IL NICODEMO" provvederà a raccogliere tutti gli articoli apparsi sui 94 fascicoli pubblicati, in un CD-Rom che sarà distribuito a fine dicembre al prezzo offerta di lire 10.000.

Chi lo desidera è pregato di prenotarsi per tempo contattando direttamente la redazione o preferibilmente tramite il nostro sito internet all'indirizzo:

web.tiscalinet.it/smariavisitazione

(Segue da pag. 13) Per quanto riguarda la mortalità per neoplasia al polmone, non si sono messe in evidenza situazioni di allarme nel periodo di osservazione".

Concludo, non con "la fuga", che a mio avviso è dei codardi, ma con l'invito, e l'auspicio, che vengano individuati obiettivi giuridicamente sostenibili, e tra questi, ne sono convinto, la richiesta della riconversione a metano della centrale elettrica, che potrebbe coagulare la convergenza, non solo degli Enti locali, ma anche delle varie Associazioni che oggi avversano la richiesta su cui l'Associazione T.S.C. si è impantanata.

Con l'occasione porgo distinti saluti.

Pace del Mela, lì 25.10.2000 □

Geom. Giovanni Maiolino

Abbiamo girato la lettera all'associazione T.S.C., che ci ha fatto pervenire la seguente risposta.

Gli interventi del geom. Maiolino sono sempre benvenuti, perché ci consentono di approfondire ulteriormente le nostre scelte strategiche che, come tutte le scelte, possono anche non essere condivise da qualcuno. Maggiormente graditi ci giungono tali interventi quando riguardano opzioni di vasta portata destinate a provocare, se realizzate, profonde modificazioni nel nostro comprensorio, per cui ci incombe il dovere di darne conto in tempo utile a tutti i cittadini e non solamente ai nostri iscritti.

Cerchiamo di rispondere alle gravi contestazioni che il geom. Maiolino ci rivolge, sperando di essere esaustivi.

1) *Gli interlocutori della Regione sono gli Enti Locali.* Giustissimo. Infatti alla conferenza di servizi, che ha avuto luogo a Palermo il 28 marzo scorso, parteciparono, oltre all'Assessore Regionale Martino, i sindaci di Pace del Mela, S. Lucia del Mela, Gualtieri Sicaminò, Condò e S. Pier Niceto e i legali rappresentanti, appositamente delegati, dei Comuni di Milazzo e di S. Filippo del Mela, all'epoca entrambi commissariati. Questi ultimi due Comuni, a tutt'oggi, non hanno compiuto nessun atto giuridicamente valido per ritirare l'adesione all'accordo, sottoscritto in quell'occasione, per dichiarare area a rischio il territorio dei suddetti Comuni. Da allora la T.S.C. non fa altro che richiedere il rispetto di quell'accordo. Se

l'Assessore Martino, allo scopo di sentire gli Enti Locali, ritenne sufficiente convocare a Palermo (con atto scritto!) i sindaci interessati, perché oggi l'Assessore Lo Monte richiede (verbalmente!) le delibere di adesione dei relativi Consigli Comunali? La normativa è univoca, oppure ogni Assessore che su-bentra può fare di testa propria?

2) *Non risultano individuate nel nostro comprensorio gravi alterazioni degli equilibri ecologici perché la "relazione Clini" attesta che le emissioni industriali, stimate o accertate, rientrano nei limiti autorizzati.* Il fatto che le emissioni di ogni singola industria possano anche rientrare nei limiti autorizzati non significa che la sommatoria delle varie emissioni, nella stessa area e nello stesso periodo, non superi i limiti di tollerabilità dell'organismo umano e non provochi gravi alterazioni degli equilibri ecologici. La dichiarazione di area a rischio (che il dott. Clini ha indicato come strumento principe del futuro risanamento) serve proprio a superare il criterio delle singole autorizzazioni (come se ogni impianto nascesse in un deserto) per passare al criterio che ogni nuova autorizzazione deve essere preceduta da un'analisi globale dell'esistente e degli effetti a catena che possono insorgere.

3) *Quali sono i dati che provano le proporzioni esasperate dell'inquinamento e perché si è parlato di dati manipolati?*

Il fatto che il geom. Maiolino non abbia avuto la possibilità di esaminare le relazioni delle indagini da noi citate (e delle quali siamo entrati in possesso per vie non ufficiali) è la prova evidente di una congiura del silenzio che grava sui pochi dati esistenti. Un'indagine oceanografica, compiuta nel 1984 nel golfo di Milazzo dall'Istituto Sperimentale Talassografico di Messina, ha rilevato che lo stato delle acque è influenzato dagli scarichi della Raffineria e dell'ENEL e dalla presenza del depuratore consortile di Giammoro. Nel 1996, un laboratorio mobile del centro Comune di ricerca della Commissione Europea di Ispra percorse in lungo e in largo la zona da Falcone a Rometta, rilevando emissioni con punte superiori a 1200 microgrammi per metro cubo di biossido di zolfo e a 260 microgrammi di biossido di azoto (i valori limite sono rispettivamente di 250 e di 200 microgrammi). Nel 1999, l'Università di

Messina ha svolto un'indagine epidemiologica, dalla quale risulta che la mortalità per malattie respiratorie nel comprensorio di Milazzo è del 125% superiore alla media nazionale (Questo studio non tiene conto, secondo noi volutamente, dell'età dei deceduti). Dati fornitici dagli uffici anagrafe dei Comuni di Pace del Mela e di Torregrotta attestano che, nel 1999, in entrambi i Comuni, la mortalità per cancro e per malattie respiratorie ha superato il 40% del totale dei decessi. A Milazzo, negli ultimi 12 mesi, si sono registrati 55 decessi per tumore su un totale di 200 morti. Stiamo cercando di integrare i dati, per avere il quadro completo di tutto il comprensorio, ma (per dirne una) l'Ospedale di Milazzo si rifiuta di fornirci i dati sui ricoveri per malattie respiratorie croniche. Senza dimenticare che la T.S.C. non può contare su uno staff permanente e specializzato, ma soltanto sull'impegno volontario e discontinuo di alcuni soci.

Ci dispiace quindi che la nostra opera, faticosa e disinteressata, per sensibilizzare la popolazione del comprensorio sui rischi ai quali va incontro, venga considerata "un vero e proprio allarme sociale" o addirittura "terrorismo informatico". E ci dispiace soprattutto perché tali accuse, a nostro parere immeritate, provengono da persona dotata di particolare acutezza ed onestà, scevra dall'animosità di coloro che vogliono per forza vedere nel nostro operato il perseguimento di un secondo fine.

Il geom. Maiolino porti pure avanti la sua battaglia per l'installazione di apparecchiature idonee ad accertare in maniera sistematica e puntuale le varie forme e fonti di inquinamento e per la trasformazione a metano della Centrale Termoelettrica di S. Filippo del Mela, obiettivi che condividiamo pienamente e che non mancheremo di sostenere.

Attualmente, però, le nostre forze, esigue e limitate, sono totalmente impegnate per il raggiungimento di un obiettivo più ampio, attraverso strategie della cui validità siamo fermamente convinti e che in coscienza riteniamo, quindi, nostro dovere perseguire.

Ringraziamo "Il Nicodemo" per l'ospitalità e salutiamo tutti i lettori. □

Associazione T.S.C.